

Prezzo d'Associazione

Ad. in Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero anno	L. 32
id. semestre	17
id. trimestre	9
id. mese	3

Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente.
Una copia in tutto il regno
e. n. 10. 15.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non accettate se respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga ca. 80 — in terza pagina sopra la firma (ciclografia) — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 30 in quarta pagina ca. 30.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 8 e 4 a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del **GIORNALINO ITALIANO** via della Posta 16 Udine.

SINTOMI GRAVI

E' tutto d'attualità questo articolo che rileviamo dall'*Italia del Popolo*:

«Dopo le prime dimostrazioni antifrancesi, fabbricate artificialmente, tutto il movimento ha cambiato natura, e si svolge in alcuni fenomeni degni di studio.

I fatti di Agues-Mortes scompaiono, comincia qualche cosa che va a finire qui nel disordine, là nella tragedia; ribellione inconscia ma furiosa.

A Genova il bassofondo si commuove, e brucia e distrugge; non sorge neppure dai camalù del porto, la sommossa; nasce da uno strato ancora inferiore, la miseria; le questioni minute spariscono.

A Palermo le dimostrazioni finiscono in uno sciopero, che approfitta del momento per mostrarsi in piazza e procedere a demolizione.

A Napoli, è la tragedia, il fanciullo ucciso ed esposto al prefetto ad incitamento di vendetta; le revolverate, la strage la ribellione; tutta una città rigata dal sangue che esce dal tenero corpiccino.

A Milano si svelano subitaneamente organizzazioni sconosciute ad ogni organizzazione viva, e i perduti del Tivoli e del suburbio approfittano del momento per mostrarsi nelle vie, e percuotere e devastare, colla pazzia voluttà di chi anela al disordine e alla distruzione.

Sono sintomi? — Sono in ogni modo indizi gravi.

Le dimostrazioni contro la Francia sono sparite, e dappertutto appare, sommuove, scuote la dimostrazione degli scalzi, dei miserabili, perfino della ribellione cieca o colpevole.

La spinta edilizia ed industriale ha raccolto in Roma, in Torino, in Milano — non aveva bisogno di raccogliere in Napoli — una massa immigrante di lavoratori venuti dalla campagna; meno colti e più irruenti e pronti alle mani.

La concorrenza nelle grandi officine, come nelle piccole, ha prodotto solo il ribasso dei salari, ma ha resa cronica la disoccupazione.

Ora i disoccupati sono fatalmente destinati a degenerare, a considerare la loro disoccupazione come dovuta all'egoismo superiore, e quindi a chiedere violentemente soddisfazione e lavoro.

E d'altra parte la disoccupazione non continua, ma a stagione, abbuia, poco a poco, gradualmente — come l'abusato graduale all'accol — all'ozio interposto ora forzato, ora volontario, che fa dege-

nerare e addormentare gli individui nell'incertezza cronica del momento.

Dal disoccupato si passa facilmente all'ozioso: dall'ozioso al delinquente, e sono tutti delinquenti inconsci, venuti su in mezzo a quella specie di sonnambulismo della disoccupazione, quando si mangia poco, e si va a dormire al Tivoli.

Di qui una larga classe di individui, tra il barabba e l'operaio, che sono soprattutto ribelli.

Si resta disoccupati: prima si è affamati e virtuosi: poi affamati e viziosi, poi o soltanto affamati, o soltanto viziosi: sempre ribelli.

E' una nuova classe dirai così, creata dall'ambiente: e questa classe odia, non discute, e ad ogni movimento, questa folla viene a bastonare, a distruggere ad incendiare.

Qual'è la vera, profonda ragione? La miseria che, da transitoria si è fatta permanente. Il pauperismo forma un quinto stato.

E questo quinto stato fa suonare la campana e martello per tutta l'Italia; a Milano e a Torino, coi bastoni dei barabba: a Genova cogli incendi, e a Roma colle grida di morte ai ladri, e colle violenze contro i palazzi; a Napoli col combattimento in istrada, lungo Foria, traverse Forcella, al largo della Carità, in Rua Catalana, alla riva del Porto.

Il dramma volge a tragedia; ormai scorre il sangue, e nell'ambiente fruttifica. La rivoluzione francese cominciò quando si trasportarono i cadaveri verso Parigi, contro i tedeschi di Lambesq e di Bazenville. A Napoli si trasporta in una cesta il cadavere d'un fanciullo lungo Toledo.

Noi guardiamo pensosi al momento che diventa tragico. Siamo proprio vicino alla fine?

LA MESSA ALLE MANOVRE

Decise le grandi manovre in Piemonte, grazie alle migliorate condizioni sanitarie, esse cominceranno col 2 di settembre come già abbiamo annunciato.

A proposito di queste manovre l'ottimo *Corriere Nazionale* di Torino dà queste giuste e ben opportune osservazioni:

«La nostra regione, che ha così antiche e splendide tradizioni militari, assisterà con interesse a queste grandi parate guerresche, le quali hanno sempre un fascino di grandezza e di forza.

Durante il periodo delle grandi manovre ricorrono tre feste: il 3 e il 10 domenica, il giorno 8 festa di precetto della Natività di Maria Santissima, che — diciamo subito — dopo la vittoria di Torino

avrei fatto appunto il contrario, giacché non mi era mai accaduta tanto pienamente col'opinione altrui come col giudizio dato da Henry sulla sua nutrice; e la cortesia di lei era per me più repulsiva dei suoi sgarbi. Mi accomiatavo dalla vecchia abbastanza freddamente, ma strinsi con forza la mano di Alice mentre saliva a cavallo, e le susurai nell'orecchio:

— Alice, il vostro poema mi piace più del mio.

Nel ritorno prendemmo una via diversa, e costeggiammo la riva di un piccolo lago posto a levante dei boschi di Bridman. Il tempo s'era mutato, nere nubi si avanzavano nel cielo, e il vento soffiava tra i rami spogli delle piante. Henry era straordinariamente silenzioso, e pareva in preda a gravi pensieri; anch'io mi sentiva oppressa, e stemmo parecchio senza parlare. Intanto andava rimuginando quale mai potesse essere la ragione per cui un uomo come Henry si fosse posto ad attercare con una persona dell'età e della condizione della sua nutrice. Il temperamento di lui non era cattivo, e le sue maniere erano di solito gentili; sicché il suo contegno, per quanto egli fosse stato provo-

nel 1706, divenne la festa nazionale piemontese.

L'egregio tenente generale Gerbaix de Sonnaz, direttore supremo delle grandi manovre, avrà senza dubbio disposto che quei giorni festivi siano scelti a preferenza per il riposo delle truppe e perché sia concessa ai soldati la libertà di adempiere ai loro doveri religiosi.

L'anno scorso, non vogliamo indagare a chi risale la responsabilità, venne concesso, come giorno di riposo il 7 settembre, e si dispose per una fazione campale il giorno 8; così pure altre fazioni si tennero in domenica, sollevando vivissime rimostranze da parte dello stesso giornale militare *L'Esercito Italiano*, che osservò non doversi violentare la coscienza senza un grande, imprescindibile bisogno.

E il bisogno non c'è dal momento che sono stabilite parecchie giornate di riposo durante le grandi manovre.

E' tanto più opportuno e doveroso che venga osservato il precetto festivo in quanto che si ricorda ai nostri giovani soldati quell'opea meravigliosa di fede, di valore, di patriottismo, che fu la liberazione di Torino nel 1706. Presso l'Ossario dei caduti in quella grande battaglia si celebreranno quest'anno con straordinario splendore le funzioni religiose.

Quanto sarebbe edificante, bello istruttivo che i giovani soldati, riposandosi dalle fatiche del campo, potessero ritemprarsi col'agni esempi dei nostri avi!

Risolviamo questi ricordi gloriosi e presentiamoli come esempi in tabili a coloro, che debbono difendere la bandiera della patria.

Un'osservazione:

A Madrid qualche settimana fa, per l'apertura del campo militare, venne celebrata una funzione religiosa a cielo scoperto assistendovi tutte le autorità dello Stato.

A Metz, il 3 settembre, per l'apertura delle grandi manovre germaniche — alle quali è invitato il Principe di Napoli — è fissata del pari una funzione religiosa in piazza d'armi, che sarà celebrata dallo stesso Imperatore Guglielmo.

Perché si dovrebbe presso di noi esser da meno degli spagnuoli e perfino dei tedeschi protestanti? Ci pare quindi che sarebbe opportunissima una funzione religiosa presso l'Ossario dei caduti nel 1706.

Per affrettare la convocazione della Camera

Circola tra Deputati una sottoscrizione allo scopo di sollecitare dal presidente una più sollecita convocazione della Camera.

L'opposizione trovatisi in questi giorni

cato, mi sembrava inesplicabile. Mi recava del pari meraviglia che si trattasse con una certa familiarità la geniale Alice, mentre mai, neppure per caso, non aveva fatto menzione di essa nei suoi discorsi. E' ben vero che né in lui né in lei c'era stata una sola parola o uno sguardo donde si fosse potuto supporre esservi qualche cosa tra loro che desiderassero di tenere nascosto. Quanto ad Alice, avrei potuto credere meno pure le stile che brillavano tra i rami secchi del biancospino sul margine della strada, prima che sospettarla capace di un'azione men buona, o di un cattivo pensiero. La profonda acqua azzurra del piccolo lago, presso cui passavamo non era più limpida e più calma degli occhi di Alice; e nella serenità del suo sguardo, nella purezza della sua bocca di fanciulla, nella quietà innocenza del suo aspetto c'era qualche cosa che parlava

di virginei pensieri, d'un'alma schietta.

Noi procedevamo di buon passo lungo l'acqua, e la rapidità del nostro cammino poteva spiegare il nostro silenzio; ma allorché ci allontanammo dal lago, e, prendendo a salire un pendio, fummo costretti

abbastanza numerosa nelle sale di Montecitorio ha iniziato questo movimento allo scopo di fare un nuovo colpo a Giolitti proprio nel momento in cui il governo, sia per la mancata soddisfazione da parte della Francia, sia per i fatti di Napoli, trovatisi a poco buono partito.

L'opposizione calcola di poter trovare cento firmatari, ed in questo caso farebbe conto d'invare a Zanardelli la domanda di convocazione perché questi la trasmetta al Presidente del Consiglio dei ministri.

La questione come si vede è delicatissima estendo si può dire una lacuna nelle leggi fondamentali, giacché solo il potere esecutivo può convocare la Camera, mentre questa, che è pure sovrana, non può convocarsi da sé.

Ora, considerata l'eccezionalità del momento, sia in vista degli avvenimenti della politica estera sia di quelli d'ordine interno, pare strano che debba mancare il controllo della rappresentanza nazionale e questa non possa aver modo di pronunciare il suo giudizio intorno l'azione del governo.

Non crediamo però che neppure la Camera possa migliorare la situazione tristissima.

Ci vogliono ben altri rimedi che non sono le chiacchiere.

ITALIA

Belluno — Il Congresso degli alpinisti italiani — Presenti tutte le associazioni e le autorità fu inaugurato domenica il 25.º Congresso degli alpinisti italiani.

Parlarono applauditissimi Vinanti, Fasinato ed il prefetto.

Si acclamarono il Re, la Regina, Casa Savoia, alla memoria di Sella e Badden apostolo dell'alpinismo.

Aderirono il Club ungherese, austriaco e francese.

Riferirono sopra vari argomenti Volpe ed Osterman.

Furono accolte ad unanimità la proposta della sezione di Venezia, concernente la conservazione dei boschi, la proposta di Budden, concernente la segnalazione dell'altrezza dei monti, e la proposta di Campanile, concernente le passeggiate scolastiche.

Si scelse Torino, per acclamazione, a sede del Congresso del 1894.

Napoli — L'Emo Sanfelice e i tumulti — L'Emo Cardinale Santefice, seguendo l'impulso del suo cuore, si recò agli ospedali dei Pellegrini e di Loreto a visitarvi i feriti nei tumulti di questi giorni. S. E. visibilmente commosso si fermò presso ogni letto, si chinò amorevolmente su ogni ferito, ebbe per ognuno sante parole di conforto. Egli era seguito dal governatore dell'ospedale cav. Cosenza, dal delegato di guardia e dal rettore. L'Emo principe tanto al suo arrivo che alla partenza dagli ospedali, si ebbe dalla popolazione accalata innanzi all'atrio, una calorosa ovazione. Fra le autorità napoletane solo l'Em. Santefice è stato a visitare i feriti.

Mentre l'aspetto di Napoli appariva sempre più pauroso e triste, l'Emo Santefice attraversava per la seconda volta, le strade della città, quasi

a rallentare il passo, io chiesi ad Henry quasi per ischerzo:

— S'è calmata la vostra collera di poco fa? Sembra che le vostre previsioni si sieno pienamente avverate.

— Grazie a voi rispose egli asciuttamente.

— Via, via, dissi io, non accagionate a me la sgarbatezza della Tracy. Del resto penso che non siate stato con lei paziente come avreste dovuto considerando che ella è in età avanzata e fu vostra nutrice. Voi le parlavate con incredibile violenza.

— Dunque udiste quello che le ho detto?

— Soltanto qualche parola.

— Non credeva che voi steste ad origliare all'uscio, altrimenti usavo maggior riguardo.

Io mi sentii salire il sangue al volto, poiché nella sua voce c'era qualche cosa di ancor più pungente che nelle sue parole, ma risposi con indifferenza:

— Peccato che voi non crediate bene di moderare il vostro temperamento, sia che altri vi ascolti o no.

(Continua).

LADY GEORGIANA FULLERTON

ELLEN MIDDLETON

TRADUZIONE DALL'INGLESE DI A.

Quindi le voci si calmarono alquanto. Io guardai Alice, ma ella non mi parve né meravigliata né agitata di ciò che avveniva a pian terreno, e solo chiuse la porta della cameretta, che era rimasta aperta. Quasi subito dopo però Henry venne di sopra, e chiamandomi mi disse che era tardi, e che conveniva porci di nuovo in cammino. Nello scendere io fui salutata gentilmente dalla Tracy, la quale ringraziandomi per la mia visita, e mormorò qualche cosa, a quanto mi parve manifestando la speranza di vederli di nuovo. Se non fosse stato per Alice, che esercitava su me una specie di incanto, io

a rassicurare gli animi trepidanti e ad esortare tutti all'ordine, alla calma ed alla pace fraterna.

Roma — Tre conversioni di protestanti — Giovedì scorso, all'Ospizio dei Convertendi, Monsignor Sallua accoglieva l'abito di un giovinetto di 9 anni e due sorelle, una di 12 l'altra di 14 anni, che per critiche circostanze dei genitori, erano stati da una signora protestante raccolti anni sono in Istituti di evangelici. Venuto ciò a cognizione di alcune pie persone si ottenne che i giovani potessero lasciare i suddetti istituti protestanti; ed ora, istruiti e preparati, mediante spirituali esercizi, ne venne ricevuta solennemente l'abito da Mon. Commissario Generale del S. Ufficio, assistito dal R. D. Lombardi, Rettore, e dal Rev. Catechista dell'Ospizio dei Convertendi. Il giovinetto ricevette quindi il sacramento della Cresima, e le sorelle fecero la prima comunione, fra la commovente generale di tutti i presenti.

ESTERO

Francia — Un assassinio in Chiesa — L'altra sera a Montpellier nella chiesa di Santa Anna, la signora Alziary, di sessant'anni, durante la messa, esplose tre colpi di revolver contro il notaio Jean, che tutti lo ferirono facendone schizzare il cervello.

Enorme il panico del pubblico. Prima che fosse potuta arrestare la Alziary sparò altri due colpi contro il cadavere. Il notaio Jean aveva settanta anni. L'assassinio sarebbe stato determinato da interessi.

Germania — Un tempio protestante distrutto dal fulmine — A Batzeburg (Germania) fu bruciato dal fulmine il magnifico duomo medioevale, tolto già dai protestanti alla chiesa cattolica. Era uno dei più splendidi monumenti dell'architettura cattolica, un edificio veramente maestoso, che poteva concorre con le cattedrali più belle della Germania. Invano intervennero le truppe per spegnere il fuoco; non salvarono che parte della chiesa, mentreché la torre crollava. Tutte le bellissime campane sono perdute.

— **Suoniamo l'Inno Germanico!!** — Il giornale di Düsseldorf *Burgen-Zeitung* dopo di avere accennato alla conclusione affrettata dell'incidente di Aigues Mortes ed alla fiducia mostrata dal ministro Brin « nell'imparziale attività del governo francese per ciò che riguarda il castigo dei colpevoli » dice:

« Il governo italiano ha dunque dichiarato chiuso l'incidente. E' la cosa più prudente che l'Italia potesse fare. Quel paese in bancarotta deve ben tenere aperte le vie all'estero per i suoi lazzaroni perché vadano a guadagnarsi il pane. »

Carine quelle carezze degli alleati!

Uso di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 30 AGOSTO 1892 —
Udine-Riva Castello Altesa sul mare m. 130
Ore 7 ant. Termometro 17.8

Min. Ap. notte 12.3
Barometro 752.6
Stato atmosferico Vario
Vento
Pressione calante

Jeri Sereno

Temperatura: Massima 26.9 Minima 12.2
Media 18.1 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole Luna
Leva ore di Roma 5.16 Leva ore 8.2 p.
Passa al meridiano 11.57.12 Tramonta 8.31 p.
Tramonta 6.37 Età giorni 18.6
Fenomeni:

La difesa contro il colera

I servizi di disinfezione ai confini della nostra provincia col' Austria sono stati ora, per disposizione della Prefettura,

attivati dappertutto. Così veniamo ad avere in complesso 22 stazioni distribuite sulla linea fra Forni Avoltri al mare. L'esperienza nell'anno scorso ci ha dimostrato che con simile misura noi veniamo a ridurre la probabilità d'importazione del colera del 90 per cento. Per il rimanente dobbiamo invece esser pronti a combatterlo faccia a faccia nei vari comuni del regno, qualora si avesse da sviluppare; ma è facile comprendere che sarà molto più agevole combatterlo nelle attuali condizioni che non qualora la probabilità d'importazione fosse rimasta come per l'addietto del cento per cento. E che lo si possa poi combattere nei nostri paesi con speranza di riuscita lo mostrano quest'ora alcuni fatti di una evidenza luminosa, lo mostrano così i fatti di Napoli, di Alessandria, di Ginevra, di Milano, lo mostrano da noi fatti parlanti di Cussignacco e di Codroipo. Possiamo dunque dire con ragione che per un popolo veramente civile il colera può considerarsi una malattia comune, che si può frenare a volontà, come si frenano tante altre malattie infettive forse più dello stesso colera pericolose.

I funerali del comm. Valussi

Come era a prevedersi, i funerali del comm. Pacifico Valussi che ebbero luogo stamattina alle 8.12, riuscirono solenni. La salma, vestita a nero, era esposta in una modesta camera del 2.º piano del palazzo Conti Brazza; dietro il capo sorreggeva un crocifisso in metallo dorato; agli angoli della bara ardevano quattro ceri, ai piedi erano poste delle corone.

In un salotto del 1.º piano gli innumerevoli intervenuti andavano ad apporre la firma. Moltissimi i rappresentanti di sodalizi, fra tanti noteremo: il R. Prefetto comm. Gamba, il consigliere delegato Thuo, i deputati provinciali Basutti, Peressutti, cav. Masciadri, avv. Gualtiero Valentini per la Camera di commercio, di cui il Valussi era emerito segretario; il presidente del Tribunale cav. Tufano; il sostituto Randi; il Sindaco cav. Morpurgo, con gli assessori Measso, di Trento ed i consiglieri Pecile, Comencini, Cappellani, Pietti, Pedroni; Merzagora direttore della Banca di Udine; il presidente dell'Associazione Agraria Friulana march. Fabio Mangili con il segretario ed i consiglieri.

Il Presidente della società commercianti Cav. Braidotti, Tunini Presidente della Società Operaia, i fratelli Enrico e Antonio Nob. Dal Toso; il Dott. Carlo Ferro sindaco di Remanzacco e consigliere provinciale; il Prof. Taramelli dell'Università di Pavia; il pubblicista concittadino Giuseppe Marcotti; alcuni ingegneri del genio civile, dove è impiegato il figlio del Valussi; i Comm. Voipe e Keeler ecc. ecc. Non mancavano i redattori dei giornali: *Friuli, Patria del Friuli, Cittadino e Giornale di Udine*; i corrispondenti della *Gazzetta di Venezia*, dell'*Adriatico*, del *Secolo*.

Erano pure rappresentati: *Il Corriere Veneto* di Padova, la *Perseveranza*, il *Corriere della Sera*, il *Piccolo* di Trieste, la *Lombarda* ed il *Corriere* di Gorizia. Uffirino corone: la Camera di Commercio, in metallo (magnifica); la famiglia Valussi-Linussa; il Municipio di Udine; la famiglia Sabbadini; l'accademia di Udine; i Veterani del 59-66; i compagni d'ufficio del figlio; le famiglie Voipe e Ricoldi. Una portava le iniziali, F. di T. Stupenda quella in fiori secchi, dei redattori ed editore del *Giornale di Udine*, e portata dal signor G. B. Doretto, ritirato da Milano, dove erasi recato per affari.

C'erano le bandiere: del Consorzio filarmónico; Società operaia; tipografi; Maz-

zuccato; Istituto filodram. T. Ceconi; ginnastica; Veterani; Studenti ginnasio-liceo ed altre.

Ai lati del carro di I classe stavano: il Prefetto, il Sindaco, il Presidente del Tribunale, il sig. Luigi Bardusco, il provveditore agli studi; e il Cav. Masciadri. Seguiva l'interminabile corteo di associazioni e rappresentanze. Mancava la musica.

Dopo le esequie nella chiesa di S. N. colò, dove il rev. parroco disse brevi parole, il corteo, per Via Poscolle, proseguì alla volta del cimitero.

Sul piazzale Venezia parlarono: il Sindaco cav. Morpurgo; il senatore Pecile; il deputato avv. Girardini; il deputato provinciale Peressutti; il cav. Masciadri, il cav. Clodig, per la Società dei Reduci; l'avv. Schiavi per l'Accademia di Udine e la Società Dante Alighieri; e L. Bardusco per la stampa.

Il prof. Libero Fracassetti scrisse da Rovigo, dove si trova, incaricando la redazione del *Giornale di Udine*, di voler rappresentare lui, la *Gazzetta Piemontese*, il *Corriere del Polesine*, ed il dott. Rubini, Presidente dell'Accademia dei Concordi. Nel corteo c'era anche il pronipote dell'estinto, chierico Valussi, studente nel nostro Seminario. — Molti torci.

Un accidente che poteva aver gravi conseguenze

Scrivono da Cividale al giornale *Il Friuli*: « Oggi (24) in borgo Cavour poco mancò succedesse una seria disgrazia. »

Proveniente da Udine transitavano pel borgo in vettura le signore Morpurgo, dirette alla Villa Zampari di Carrara.

Giunta la vettura alla metà del borgo, il cocchiere, incontratosi in un carro esageratamente carico di paglia imballata, gridò a sinistra il carro voise a destra, ma sembra che una ruota si sia interrata nella sconnessa guidovia, e di conseguenza il carro piegò rovesciando la paglia sopra il calesse delle signore e coprendo letteralmente queste, cocchiere, cavallo e calesse. Un grido di spavento gettarono i presenti, e ben presto si adoperarono per liberare i sepolcri.

Fortuna volle che il calesse andasse a rovesciarsi contro il muro d'una casa e precisamente sull'apertura d'una finestra. Da qui le signore, con prontezza d'animo si spinsero lottando contro le balie di paglia che su loro minacciavano rovinare, e d'un salto furono nella stanza sane e salve. Il cocchiere seguì il loro esempio.

Sgomberata la via, si trovò che il cavallo aveva sofferto qualche graffiatura di poco conto, ed il calesse era molto guastato.

Quale triste impressione sarà rimasta in quelle signore, per la prima volta, credo che si portano nella nostra città. »

Disertori austriaci

Da Palmanova arrivarono qui presentandosi a questo Ufficio di P. S. ieri mattina due disertori austriaci della I. R. Marina, che trovandosi di stanza a Pola, Essi erano vestiti della loro divisa.

Si chiamano Giovanni Stoch d'anni 24 da Trieste ed Ottavio Ungaro d'anni 23 da Gorizia.

Saranno a cura dell'Autorità politica mandati a Venezia.

Corte d'Assise

Il secondo processo per spedizione di banconote austriache false da 50 fiorini
Udienza del 29 agosto

Presiede il comm. Vittorio Vanzetti, con-

sigliere della Corte d'Appello di Venezia; Giudici Ovio e Monassi.

P. M. il cav. nob. Giov. Batt. Cisotti, sostituto procuratore generale.

Sono imputati:

1. Peressini Umberto di Ferdinando, d'anni 23, di Buja, latitante;

2. Guerra Gusto detto Agostino fu Giacinto d'anni 30, di Buja in libertà provvisoria;

3. Aita Francesco di Leonardo, d'anni 29, detenuto;

4. Gentilini Maria di Giuseppe d'anni 36, nata a Cortale di Reana, dimorante a Segnacco ed ora a Rumignano, in libertà provvisoria;

5. Calligaro Angelo detto Di Lene fu Giuseppe d'anni 32, detenuto;

6. Felice Giuseppe detto Codon fu Francesco, d'anni 46, nato e domiciliato a Buja, detenuto;

7. Tomat Fiorenza fu Antonio, d'anni 46, di Segnacco, contadina ed ostessa, incensurata e detenuta.

Avvocati difensori:

Per Guerra e per Aita avv. Forni e Girardini; per Gentilini avv. Leitenburg e Bertacchi; per Calligaro avv. Caratti; per Felice avv. Levi; per Tomat avv. Baschiera.

Nell'udienza antimeridiana di ieri dopo letto l'atto d'accusa, si stabilisce, essendo Peressini Umberto latitante, di procedere in confronto degli altri 6 imputati. Incomincia l'interrogatorio di questi, che continuerà tutto oggi. Il primo interrogato è l'Aita, il quale ammette di aver speso banconote false da 50 fiorini a Osoppo, Gemona e Leoben. Nell'udienza pomeridiana si interroga la Guerra, il quale sostiene di non aver mai visto, né speso banconote false: dice che non scappò dall'Ungheria, ma venne via poco tempo prima, che finissero i lavori, perché sua moglie era in timore, avendo sentito di molti arresti d'operai italiani in Ungheria. Aggiunge che il Pezzetta, il quale fu arrestato in Austria, ad accusa il Guerra, fu il primo a domandargli di banconote false, e che egli gli rispose di non volerne sapere e che se voleva, le cercasse da solo. Infine si interroga la Gentilini Maria, la quale dice di aver cambiato una banconota falsa datale da Fiorenza Tomat e per istigazione di questa. Dice che era servo presso la Tomat, mentre invece dagli interrogatori scritti risulta esser stata in società con questa: cade poi in moltissime contraddizioni, poiché prima aveva detto d'aver ricevuto la banconota falsa dal Peressini. Oggi continuano gli interrogatori.

Per le figlie dei militari

A tutto settembre p. v. è aperto il concorso a parecchi posti gratuiti e semigratuiti per le figlie dei militari italiani presso l'Istituto nazionale di Torino.

Per informazioni rivolgersi alla R. Prefettura.

A Socchieve

manifestatosi il fuoco nel deposito di legname e legna da ardere di Barzi Franceschi, ad onta del pronto accorrere dei carabinieri delle guardie campestri e forestali ed altri, causò un danno assicurato di circa L. 6 mila, per legname, ed altri oggetti rimasti distrutti. L'incendio, a quanto uccisi, fu prodotto da una scintilla uscita da una fessura del camino.

Non tutte le ciambelle riescono col buco.

Buri Giovanni di Latisana mediante rottura di un finestrino s'introdusse nella

((continua))

canza della Sede Patriarcale, onde volesse compiacersi d'istituire un farmale rigoroso Processo per la verificazione del fatto, e ne desse in seguito il suo venerando giudizio.

(1) Codesto egregio Professore sorpreso, e ben a ragione, della voce sparsasi ne' contorni di quella Parrocchia di una guarigione così meravigliosa, determinò di persona di recarsi a visitare la Savorgnan, e interrogandola minutamente sulla malattia sofferta, dubitando di essere ingannato, volle abboccarsi col Medico curante, e assicurarlo da essi della qualità e del grado della malattia sodalito al dovere della sua coscienza con rilasciarne un Attestato pienissimo, e degno del suo ingenuo carattere. Era egli pure a quel giorno molestato da una tisi polmonare; che in breve innanzi, e sul fine dell'età l'ha rapito ai suoi amici, ed alle speranze dell'arte Medica, che da lui attendeva gran lustro e decoro. Fu in sua vece chiamato ad es. me in Curia il Reverendissimo Signor Don Giuseppe Canonico Categrati, di cui si porta qui per intero la risposta all'interrogatorio. « Da ciò che dissi la guarigione mi pare oramai mirabile: io vidi la Savorgnan il giorno seguente alla sua guarigione in compagnia del mio amico Dottor Pavan, e la trovai seduta in letto con volto giovine, con tinta buona e salubre, con labbra rosse: ho sentito il Dottor Pavan nel corso di tre quarti d'ora a farle le mediche interrogazioni: l'ho veduto a sentirla più volte il polso, a farla decubere dal lato sinistro, al quale prima non poteva sovrastare neppure d'essere leggermente toccata; a farla inspirare e respirare; ed ammirare con esso Dottore, che non aveva la minima traccia d'alcuna malattia al polmone, o di altra qualità; ed egli Dottore soggiunse che s'era vero lo stato antecedente della Savorgnan, la guarigione non istava in natura, perché innanzi la trovava, dietro alle ricerche fatte ed alle osservazioni sopra la medesima, interamente sana, senza dar traccia alcuna neppure di convalescenza. »

Concordia e i suoi Ss. Martiri

Fece volontariamente degli sforzi per assicurar se, e gli astanti della sanità del suo polmone, e lanciò spunti puramente salivali e innocenti, che si conservarono per mostrarli al Signor Dottor Varè, e che furono anche veduti dall'Eccellente Signor Dottor Luigi Pavan Medico Fisico della Parrocchia di San Gregorio (1). Dormì la garzocchia in quella notte saporitamente per sette ore continue, coricata sul lato sinistro da otto anni impotente a tal positura. Nella seguente mattina ricorò dalla Rizzi un cucchiaino della benefica incorruttibile Acqua per pura divozione, ed ambe protestano di avere sentito all'aprir dell'ampolla un soavissimo odore (circostanza altre volte succeduta alle occasioni di grazie miracolose). Non ebbe il permesso di portarsi ad ascoltare la Santa Messa, come ardentemente desiderava: bensì dopo il mezzo giorno ot-

tenne licenza di vestirsi e passeggiare a sua voglia pel lungo corridore contiguo alla sua stanza. E' cosa degna di rimarco in questo giorno 22, che parendole cioè male agiustata il suo letto dalla infermiera, da sé rifece sola rivoltando sossopra i materassi ed il paglieiccio. Quantunque in tal giorno se le sia accresciuta la dose del cibo, tanto vegetale quanto animale, lagnossi di essere trattata con troppa scarsezza, trovandosi sana, e in grado di mangiare molto più. Nel giorno 23 ripigliò la benedetta Acqua, che (per suo detto) spirava fragranza uguale al di innanzi, e stette parimente bene. Finalmente nel giorno 24, correndo la Festa di S. Giovanni Battista Titolare della Chiesa del luogo pio, insistendo ella con pressantissime suppliche di poter ascoltare la Santa Messa da una finestrina che guarda in chiesa e di non essere più ritenuta dentro ai limiti rigorosi di una convalescenza che non aveva, essendovi troppo forti ragioni per poterla senza riguardo compiacere, le fu accordata intera libertà di agire a suo talento. Dopo udita la messa si mise a girare per la casa salendo e discendendo per varie volte le quattro scale composte di cinquan-

taquattro gradini, non solo senza appoggio o assistenza di chi si fosse, ma con agilità e franchezza quanta ne può avere zualunque altra robusta e ben complessionata giovane dell'età sua; e da quell'istesso giorno ripigliò le osservanze e discipline della Comunità, senza mai più lagnarsi di alcun benché menomo male, nutrendosi in pochi giorni, ed essercitandosi negli impieghi domestiche anche faticosi.

Terminerò questa Relazione colle parole espresse del Signor Dottor Varè nel suo Costituito all'inter. 20. In presente gode quello stato di salute, che può godere la persona, che mai andò soggetta ad alcuna malattia.

Dall'Illustrissimo e Reverendissimo Signor Abate Don Paolo Francesco Botto Priore del luogo Pio fu data notizia del caso sorprendente ai tre Venerandi Presidenti, ed essi maturamente considerato il fatto e mossi da zelo distinto per l'onore ed esaltazione della Santa Fede Cattolica, lo commissionarono di produrre gn'istanza all'Illustrissimo e Reverendissimo Monsignor Nicolò Bortolotti Dottore in ambe le leggi, Arcidiacono e Vicario Capitolare, stante va-

cantina di Bertuzzi Ferdinando ed in più riprese rubò bottiglie di vino per L. 20.

Truffatore matricolato

Calligaris Giuseppe di Udine con raggi di fraudolenti fecesi consegnare da Nonino Antonio un carro a due ruote valutato L. 30, che vendette ed intascò il ricavato.

Disgrazia fatale

In Codroipo spaventatosi un buo attaccato ad un carro di strame fece rovesciare il veicolo prendendo sotto il figlio del conducente Cragno Eugenio quattordicenne che rimase cadavere.

Un veterano

Esiste a Batingstok un vecchio soldato, che è stato uno delle guardie di Napoleone I a Sant' Elena.

E' un certo James Smith, che conta oggi 102 anni e che malgrado, la grave età, ha conservato tutta la sua lucidità di mente.

Il reggimento, nel quale faceva il suo servizio era partito il 17 marzo 1817 da Cawpore (Bengala) per l'isola di Sant' Elena.

Diario Sacro

Giovedì 31 Agosto — s. Raimondo Nonnato — Festa della B. V. della Cintura Incom. la novena della Natività di M. V.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 34 — Grani.

I forti calori tengono lontano dalla piazza, e venditori e compratori, e con ciò si spiega la ragione della flaccidità notata nei mercati di martedì e giovedì.

Sabato invece, fattosi il tempo più mite, le domande spesseggiarono, ma rimasero molte insoddisfatte per la ristretta quantità dei cereali portati.

Risultano: il granturco cent. 9, la segala cent. 3. Ribassò il frumento cent. 10.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. frumento da lire 14,50 a 15,25, granturco da 10,24 a 11,70, segala da 10,15 a 10,25.

Giovedì. Frumento da lire 14,75 a 15,25, granturco da 10,25 a 11,30, segala da da lire 10 a 10,15.

Sabato. Frumento da lire 14 a 14,50, granturco da lire 10,30 a 11,70 segala da lire 10 a 10,10.

Foraggi e combustibili.

Mercoledì mediocri. Prezzi ribassati nei foraggi.

Mercato dei lanuti e dei suini

Vi erano approssimativamente:

24. 35 pecore. 95 castrati, 22 arieti.

Andarono venduti circa: 20 pecore da macello da lire 1,10 a 1,25 al chil. a p. m., 8 d'allevamento a prezzi di merito, 90 castrati da macello da lire 1,30 a 1,40 a p. m.; 10 arieti da macello da lire 1,20 a 1,20 al chil., 5 d'allevamento a prezzi di merito.

350 suini d'allevamento; venduti 60 a prezzi fermi.

Trifoglio incarnato

al quintale lire 35, 38, 40, 45, 48.

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti al chilogramma L. 0,90, 1.—, 1,10, 1,20
" di dietro " L. 1,30 1,40, 1,50, 1,60, 1,70 1,80
Carne di bua a peso vivo al quintale " 53
" di vacca " " " " " 80
" di vitello a peso morto " " " " " 1,55
" di forco a peso morto " " " " " 1,55
senza sangue " " " " " —

CARNE DI MANZO

1.a qualità, taglio	primo	al chilogramma Lire
" " "	"	1,70
" " "	"	1,60
" " "	"	1,50
" " "	"	1,40
" " "	"	1,30
" " "	"	1,20
" " "	"	1,10
" " "	"	1,00
2.a qualità, taglio	primo	1,55
" " "	"	1,40
" " "	"	1,30
" " "	"	1,20
" " "	"	1,10
" " "	"	1,00
" " "	"	0,90

ULTIME NOTIZIE

Congresso Regionale Lombardo

Pavia, 28 agosto

Oggi solenne fu l'apertura del nostro Congresso cattolico regionale. Pontificò Sua Eminenza il Cardinale Sarto Patriarca di Venezia leggendo una splendida Omelia su S. Agostino. Assistettero al Pontefice gli Ecc. Mons. Riboldi Vescovo di Pavia; Magani Vescovo di Parma; De Nèker Vescovo di Mantova; Rota Vescovo di Lodi.

Dopo il Pontefice si cantò l'inno *Veni Creator*, ed ebbero quindi principio i lavori del Congresso.

Ne tiene la presidenza d'onore l'Eminentissimo Cardinale Sarto, ed è presidente effettivo il Comm. Paganuzzi.

S. Em. il Card. Sarto pronunciò uno splendido discorso, dimostrando che l'Opera del Congresso è opera di Fede. Si spedirono al S. Padre telegrammi di affettuosa devozione. Furono lette ed ascoltate con viva attenzione le relazioni: di Poliaghi

sull'Opera dei Congressi nelle singole Diocesi, di Rampi sulla organizzazione delle forze cattoliche; di Rezzara sulle Federazioni operaie; di Bgiani sulle elezioni; di Albertario e di Meda sulla stampa cattolica; di Portalupi sulle casse rurali; di Rossi sulla Camera di Lavoro; di Buongiorno sul mantenimento della Fede nelle Scuole; di Cerutti sulla Lega tra gli insiganti. Mons. Riboldi chiuse con un bellissimo discorso.

L'incidente di piazza Farnese

La relazione della commissione d'inchiesta, incaricata di accertare le eventuali responsabilità dei funzionari civili e militari per l'incidente di piazza Farnese conclude: Quanto all'operato del prefetto Calendi essergli formato la convinzione che la dimostrazione del giorno 20 sarebbe stata ordinata e composta. Ora se il prefetto non era senza ragioni nel fare fiducia nel buon senso del popolo gli si deve però opporre che egli aveva ricevuto prima la raccomandazione e poi l'ordine tassativo, preciso, assoluto di chiudere gli accessi del palazzo Farnese e che, se questo ordine gli fosse anche parso eccessivo e non legittimato dalle circostanze doveva curare fosse adempito. E questo è, a giudizio della commissione, la sua reale responsabilità di aver proposto apprezzamenti suoi ad un ordine tassativo.

Quanto all'autorità militare la commissione dichiara che di nulla può addebitarsi. — Quanto al funzionario da questore, Sandri, la commissione dice che, incaricato da poco di funzionare da questore, temette di essere accusato di esagerare nei provvedimenti preventivi, mentre il suo superiore non mostrava di avere preoccupazioni. Conclude che Sandri non è scevro di responsabilità. — Quanto all'ispettore Marinetti, la commissione conclude doversi egli ristabilire nel suo ufficio e nel suo stipendio e che gli sia rifiuto il danno per la sospensione inflitta.

Il decreto di sospensione

Il *Fanfulla* afferma che la Corte dei Conti avrebbe negato la registrazione del decreto di sospensione dell'autorità di Roma per i fatti di piazza Farnese, perché i decreti non sarebbero stati conformi alla legge, la quale prescrive che la sospensione si debba pronunciare previa discolpa dell'imputato.

Il processo della Banca Romana

Il cav. Mazzino reggente la Banca Romana dichiara che mai appartenne alla commissione verificatrice della cassa e quindi non lo riflettono le osservazioni che vi ho telegrafato ieri. Circa la responsabilità dei reggenti, la si vedrà nel processo. Il suo conto corrente fu sempre attivo. L'indennità, che fu proposta dal Martuscelli compensa appena le spese.

La vittima della bomba

Il giovane tipografo Giuseppe Riccini, che rimase ferito dallo scoppio della bomba dell'altra sera, versa in condizioni tali che i medici ormai lo danno per disperato. Il suo contegno però è tranquillo, indifferente e noncurante di sé stesso, mentre si occupa di avvisi che si debbono pubblicare dalla tipografia dell'*Opinione* secondo accordi e contratti. Sono sorti dei legittimi dispareri sulla colpevolezza dei Riccini. Vi dissi già che le perquisizioni fatte dall'autorità di P. S. riuscirono infruttuose. Si assodò infatti che il filo di ferro rinvenuto in casa dello zio portinaio era il residuo di una quantità occorsa a costruire delle inferiate nell'abitazione di un ufficiale dell'esercito abitante nel palazzo. Del resto non si esclude che il Riccini possa essere innocente, ma s'investiga per cercare di appurare la verità.

Entro la ferita i medici gli trovarono una scheggia di legno, che venne consegnata al procuratore del re. I medici assicurano che appartenesse al bastone con cui il Riccini disse fin dal primo momento strizzò la miccia della bomba per vedere che cosa fosse. Il bastone non era stato trovato.

Roma 29 (ore 9,40 pm.) — Il Riccini dopo aver domandato di confessarsi, è morto stasera alle ore 9.

Per gli spezzati d'argento

Il governo francese ha accettato la proposta del Governo italiano di riunire i delegati per una conferenza regolare sulla questione degli spezzati d'argento italiani circolanti nei paesi della lega latina. L'adesione dei Belgi, della Svizzera e della Grecia sembra assicurata. La riunione per la conferenza si terrà a Parigi al proposito e sarebbe prossima.

Per le grandi manovre

In vista delle notizie contrarie che la stampa va pubblicando sulle grandi manovre, in seguito alle condizioni sanitarie, l'*Italia Militare* scrive quanto segue: « Possiamo assicurare che le manovre si faranno ad ogni costo. Vi sono oggidì troppe ragioni per farle. Tutto al più potrà essere questione di modificare qualche itinerario. »

La questione dei vetturini

A Roma il sindaco ricevette oggi la commissione dei vetturini e comunicò loro quanto venne deciso dalla Giunta, che, cioè, si ridurrà l'orario dei trams e degli omnibus al minimo obbligatorio per contratto; si ridurrà lo spostamento degli omnibus e dei trams da una linea all'altra, anche in caso di affluenza di passeggeri; si proibirà pure l'esercizio degli omnibus e dei trams in numero maggiore di quello stabilito nel capitolato. — Inoltre il numero delle botti (vetture pubbliche) non verrà aumentato; si rifiuteranno nuove patenti a vetturini.

A Napoli

Ieri oltre 400 vetture prestano servizio da stamane.

Nel pomeriggio altre mille vetture hanno ripreso il servizio; molte altre lo vanno riprendendo man mano. Si ritiene che lo sciopero sia finito.

Vi furono tuttavia delle piccole aggressioni; qualche carrozzella rimase sfasciata. Il tribunale ha condannato una trentina di persone dai 18 mesi a 5 giorni reclusione per ribellione, danneggiamenti ed oltraggi alla forza pubblica.

TELEGRAMMI

Washington 29. — La Camera approvò in terza lettura con voti 239 contro 110 il progetto di Wilson che abroga il *scherman-act*.

Buenos Ayres 29. — Teledos sospese tutte le autorità civili e militari della città e provincia.

Vienna 29. — I giornali hanno da Coburgo, che al ricevimento presso l'imperatore Guglielmo assistette anche il Principe di Bulgaria in *frak*. Al pranzo di gala, il Principe di Bulgaria sedeva *vis-a-vis* dell'imperatore.

Notizie di Borsa

30 Agosto 1893

Rendita it. god. 1 lugl. 1893 da L. 93,70 a L. 93,75	id. id. 1 genn. 1894 » 91,53 » 91,53	id. austr. in carta da F. 96,15 » 96,30	id. in arg. » 95,00 » 96,10
Fiorini effettivi da L. 222,25 » 222,75	Bancnote austriache » 222,25 » 22,75	Marchi germanici » 136,75 » 137,30	Marangui » 22,00 » 22,12

Antonio Vittori, gerente responsabile.

ALBERGO E TRATTORIA

“ ALL' ANCORA D'ORO ”
(GIÀ TRANQUILLA)

Il sottoindicato si onora avvertire che in questi giorni ha assunta la conduzione dell'antico e reputato Esercizio « All' Ancora d'Oro » sito in Piazza del Duomo, (angolo di Via Belloni n. 12); ed ha fornito l'esercizio stesso di ottimi vini e cibarie di primissima qualità da soddisfare ogni più scrupolosa esigenza dei Signori Clienti.

Nutre perciò sicura fiducia di vedersi favorito da numerosi e sempre desiderati signori avventori, assicurando che nulla commetterà, sia nella decenza e pulizia delle stanze, nella bontà dei generi e nella convenienza dei prezzi, in modo di accrescere sempre più rinomanza a questo Esercizio.

Udine, 22 agosto 1893.

Italeo Bortolotti

MERCERIA

PAOLO GASPARDIS

Arredi per Chiesa —
Assortimento completo d'articoli neri per ecclesiastici.

OGGI

cessa la vendita

dei biglietti della Lotteria Italo-Americana, ed il fortunato vincitore di CEN-TOMILA lire in contanti sarà colui che avrà

COMPERATO OGGI

GLI
ULTIMI BIGLIETTI

perchè la pratica c'ha indotti a credere che gli ULTIMI biglietti

sono sempre i più fortunati

Ogni biglietto è accompagnato da un dono e concorre a tutte le estrazioni

Un numero costa UNA Lira
Cinque numeri costano CINQUE Lire
Dieci numeri costano DIECI Lire
Cento numeri costano CENTO Lire

La Vendita resta aperta a 30 CORR.
tutt'oggi

presso la Banca F.lli CASARETO di F.lli
(Casa fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10,
Genova, e presso i principali Banchieri e
Cambiovalute nel Regno.

DOMANI

ha luogo l'IRREVOCABILE ESTRAZIONE

Deposito Generale per l'Italia DELL'ACQUA MINERALE

DI KOSTREIMITZ
presso Rohitsch (Stiria)

Quest'acqua cura radicalmente le dispepsie in generale e le dispepsie in particolare morbi epatici, calcoli epatici, calcoli renali, discrasie uro-fosfatiche, disturbi di stomaco, nella discrasia gotica, nel diabete ecc. A tavola è l'acqua per eccellenza per il suo gusto squisito. Numerosi Certificati di eminenti clinici d'Italia, fra cui l'illustre Sen. Prof. Semmola, ed i Dottori Colaccio, Sgobbo, Boeri, De Dominicis, Prof. nell'Università di Napoli; Reale, Fabiani, ecc. e dell'Estero attestano tali qualità terapeutiche.

Vendesi presso i sottoscritti in casse da 25 bottiglie dal 1/2 Litro cadauna.

FRATELLI DORTA
Udine

C. BURGHART

Udine Udine

RESTAURANT

DELLA STAZIONE FERROVIARIA

Cucina calda a tutte le ore

Prezzi di piazza

I frequentatori della sala interna pagheranno i biglietti di entrata Stazione soltanto nel caso avessero da sortire sotto la tettoia.

PER TOSSI E CATARRI

USATE CON SICURTÀ

la Lichenina al catrame Valente

DI GRADITO SAPORE QUANTO L'ANISOTTO

VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE

DEPOSITO UNICO PRESSO

L. Valente-Isernia

Depositi e vendite in UDINE presso le farmacie Alessi e Bosero.

Stabilimento Bagni

Porta Venezia

Un bagno caldo I classe	L. 1.—
id. id. II classe	« —.60
Una doccia piccola pressione	« —.40

Si fanno abbonamenti.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

GIORNALE DI KNEIPP

Col giorno 1 Giugno passato è uscito per tutta l'Italia il GIORNALE di KNEIPP, organo ufficiale del sistema di cura Kneipp, fedele traduzione del «Kneipp Blätter» edito in lingua tedesca in Donauwörth dal sig. L. Auer e redatto dal sig. L. Okie direttore del «Bad Sultz» Stabilimento idroterapico climatico, bagno modello del sistema Kneipp, in Peissenberg.

La pubblicazione del «Kneipp Blätter» è riconosciuta di tanta importanza per tutti quelli che sanno apprezzare la intelligente e provvida cura del celebre PARKOCO KNEIPP, da essersi già meritata l'onore di due altre edizioni, una francese l'altra inglese.

In Italia il nome di Kneipp è già conosciuto, e molti Italiani vanno debitori a lui per il ristabilimento della loro guasta salute, ma non vi sono ancora conosciute le opere sue, eppure sono esse quelle che fanno dell'arte del Kneipp un bene pubblico ed universale: non esisteva finora veruna traduzione italiana del Kneipp Blätter che raccoglie quanto vi ha più di interessante sul metodo della cura a seconda dei vari mali che tormentano l'umanità.

Il GIORNALE di KNEIPP è quindi necessario a tutti: agli ammalati per trovare il modo di guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

Il parroco Kneipp non è l'inventore, ma bensì il riformatore della cura idroterapica. Dio lo ha fornito di rare doti, egli ha principalmente una grande perspicacia nella diagnosi delle malattie; per oltre 30 anni egli ha sempre praticato e migliorato, colle esperienze fatte, il suo sistema. Al presente il suo sistema è arrivato ad una perfezione che può vantarsi di assicurare moralmente il buon esito della cura d'ogni malattia, se le forze del paziente non sono ancora decadute da non sopportare una cura forte e delle applicazioni energiche, il lupus p. e. ed il cancro sono sempre passati per incurabili, eppure il parroco Kneipp è riuscito a curare vari casi. Gli ammalati poi che dai medici erano stati dati per inspiditi, e furono poi curati da Kneipp, sono senza numero. Per dare una prova dell'efficacia della cura Kneipp, basta il fatto che ogni anno si portano a Werischhofen dalle 15 alle 20 mila persone da tutte le parti del mondo e che forse altrettante sono quelle che si rivolgono in iscritto all'abate Kneipp per consiglio.

Il sistema Kneipp è inoltre il metodo di cura meno caro, in moltissimi casi ognuno può essere il suo proprio medico, basta che egli possieda il GIORNALE di KNEIPP qual libro consigliere.

Per accordi presi col signor L. Auer, proprietario ed editore del Kneipp Blätter, la Tipografia del Patronato in Udine, premiata a varie esposizioni e da S. Santità Leone XIII con due grandi medaglie d'oro, è la sola autorizzata alla pubblicazione del Giornale Kneipp in Italia, Litorale austriaco e Tirolo italiano.

Le associazioni al GIORNALE di KNEIPP, si ricevono esclusivamente alla Tipografia Patronato via della Posta 16, Udine.

L'ufficio annunzi del GIORNALE di KNEIPP è pure aperto nei locali della Tipografia Patronato.

Il GIORNALE di KNEIPP uscirà il 10 e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pagine in 4° reale

Prezzo annuo di associazione anticipato L. 5

Per associarsi al GIORNALE di KNEIPP, basta inviare una Cartolina-Vaglia di 5 lire e costo di cent. 10 alla Tipografia editrice Patronato, Udine.

Il primo numero del GIORNALE di KNEIPP uscirà il 1.º Giugno p. v. con ritratto e biografia dell'abate Sebastiano Kneipp parroco in Wörschhofen.

Le associazioni al GIORNALE di KNEIPP si ricevono fin d'ora.

Unici rappresentanti per Udine e provincia del Caffè Malto-Kneipp sono i Fratelli Doria. Negozio ex Giacomelli piazza S. Giacomo. — Udine.

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia

DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Commessati.



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flacons da L. 2- 1.50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8.50

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A UDINE presso i Sigg. MASON ENRICO hincagliere — PETROZZI FRAT. pa ruccheri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO med. e chir. In GEMONA presso il signor LUIGI BILIANI Farmacista. — In PONTREBA d. sig. CETTOLI ARISTODEM.

Deposito generale da A. Migone e C, via Torino 12 MILANO Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

422
immagini di Santi in cromo, per soli cent. 60. Il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI E PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'Iodio e del Ferro, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura depurativa, ricostituente, ferruginosa.

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — Come prova di purezza e autenticità delle vere Pillole di Blancard, esigere il nostro sig. lo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'Union des Fabricants.

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40 Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

VOLETE DIGERIR



R. SORGENTE ANGELICA

DI NOCERA UMBRA

ACQUA DOLCE, TAVOLA GAZOSA, ALCALINA dichiarata

la Regina delle acque

Attestati dei più celebri medici fra i quali i seratori Mantegazza, Moleschott, Sennola, e dei professori e dottori Bianchi, Spaventa, Emilio Schivardi, G. S. Viani, D'Adda, Loreta, Benedikt, Comm. Cantani, ecc., ecc.

CONCESSIONARIA

Milano - FELICE BISLERI - Milano

VOLETE LA SAL



LIQUORE DI CHINA E FERRO

FELICE BISLERI

MILANO

Attili: MESSINA - BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col

Ferro-China-BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Recita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermouth.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e botteghe.

CAFFÈ MALTO

Non confondersi coll'Erzo abbostolito

Nella fabbricazione brevettata del Caffè-Malto l'interno del grano riceve il gusto del Caffè naturale.



IL CAFFÈ-MALTO

la migliore e più economica AGGIUNTA

al Caffè coloniale

IL CAFFÈ-MALTO

il più igienico ed il più sano surrogato al caffè.

Raccomandato da tutte le Autorità mediche.

Vendesi presso tutti i Droghieri e Negozi Commestibili

in tutt'Italia e Stati d'Europa

Compagnia italiana di Caffè-Malto - Milano

EPILESSIA

e altre malattie nervose

si guariscono radicalmente colle celebri

polveri dello

Stabilimento Cassarini di Bologna

Si trovano in Italia e fuori nelle

primarie farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei

guariti.

La Lingua Slovena

Opuscolo può impadronirsi da se la Lingua Slovena acquistando alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, la Grammatica del dott. J. Skel, recata in italiano con aggiunta del dott. Giuseppe Loschi prof. nel R. Istituto locale di Visticci, Firenze. Questi Grammatica è compilata con somma cura sul sistema dell'Abn, e contiene in fine un piccolo lessico sloveno-italiano, italiano-sloveno. Vol. di pag. 490 in brochure L. 3.50; legato alla brocciana con dorso L. 4.

VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate

Polvere Enantica

composta con acini di uva per preparare un buon vino di amiche colorito e garantito igienico — Dose per 50 litri L. 2.50 per 100 litri L. 4 con relativa istruzione.